

Esercizi Spirituali

“Dio è fondamento della speranza, Dio che possiede un volto umano e che ci ha amati fino alla fine” (Spe Salvi, 31)

*Domus Aurea
5 – 12 maggio 2014*

Lucernario

La cappella è al buio e nel silenzio. Il celebrante entra portando il cero pasquale acceso. Si canta per tre volte:

C. Lumen Christi!

R. Deo Gratias!

Quindi il cero viene collocato al suo posto. Si accendono le luci della cappella.

C. Carissimi, al tramonto del sole, lodiamo il Signore e invochiamo la venuta di Cristo, sole che sorge dall'alto, perché ci doni la grazia della luce eterna.

T. *O luce radiosa, eterno splendore del Padre, Cristo, Signore immortale!*

1L. Giunti al tramonto del sole, e vista la luce della sera, lodiamo il Padre e il Figlio e lo Spirito Santo Dio.

2L. Si innalzi la lode a tutta la Trinità, dalla creazione, da ogni essere vivente e da ogni persona.

T. *O luce radiosa, eterno splendore del Padre, Cristo, Signore immortale!*

1L. È giusto che tutte le creature ti lodino in ogni tempo, Figlio di Dio che doni la vita: l'universo ti dà gloria.

2L. Noi ti cantiamo, Gesù, generato da Maria: tu, che sei la luce vera, hai assunto la nostra carne.

T. *O luce radiosa, eterno splendore del Padre, Cristo, Signore immortale!*

1L. Manda il tuo Spirito nei nostri cuori e invocheremo il Padre; venga la sua grazia come rugiada e sigillo dei doni celesti.

2L. Noi ti cantiamo, Cristo risorto, che hai vinto le tenebre del sepolcro; stella del mattino che precede l'aurora e rischiara la notte come il giorno.

T. *O luce radiosa, eterno splendore del Padre, Cristo, Signore immortale!*

1L. Resta con noi, Signore, perché il giorno già volge al declino; illumina i nostri occhi e ti riconosceremo guida sicura nel nostro cammino.

2L. La nostra preghiera, Signore, si levi come incenso; le nostre mani alzate, davanti a te, come sacrificio della sera.

T. *O luce radiosa, eterno splendore del Padre, Cristo, Signore immortale!*

Dal Vangelo secondo Matteo (25,1-13)

In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli: "Allora il regno dei cieli sarà simile a dieci vergini che presero le loro lampade e uscirono incontro allo sposo. Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; le stolte presero le loro lampade, ma non presero con sé l'olio; le sagge invece insieme alle loro lampade, presero anche l'olio in piccoli vasi. Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e si addormentarono. A mezzanotte si alzò un grido: «Ecco lo sposo! Andategli incontro!». Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade. Le stolte dissero alle sagge: «Dateci un po' del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono». Le sagge risposero: «No, perché non venga a mancare a noi e a voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene». Ora, mentre quelle andavano a comprare l'olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa. Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: «Signore, signore, aprici!». Ma egli rispose: «In verità io vi dico: non vi conosco». Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno, né l'ora."

Introduzione

Ho voluto che questo corso di ES si ricollegasse idealmente alla veglia pasquale che abbiamo celebrato appena due settimane fa con il rito del lucernario. Entra la luce, viene Cristo Signore.

Tutti abbiamo conosciuto momenti di buio e di desolazione. La stanchezza del cammino della vita, le contrarietà, le aspettative che si sono rivelate deludenti ci hanno amareggiato. La malattia e la precarietà, la povertà materiale e dell'ambiente che ci circonda, delle persone che ci sono accanto, spesso le più care, ci hanno fatto scoraggiare e perdere fiducia.

E se non abbiamo dovuto combattere noi contro queste negatività, chiunque ha avuto al suo fianco qualcuno da sostenere o sopportare nella sua fragilità e nelle sue impuntature.

Le tenebre che ci hanno circondato all'inizio di questo rito volevano ricordarci da dove siamo venuti, cosa ci siamo portati dentro, cosa appesantisce la nostra vita di fede.

La luce che ci ha rischiarato, nella sua pur piccola rappresentazione, è quella di Cristo. A lui chiediamo fin da stasera di portare la sua luce serena e beata fin dentro le nostre vite, nelle pieghe più oscure e fredde della nostra quotidianità. Gli chiediamo di aprire la nostra mente all'intelligenza delle Scritture che abbondantemente ascolteremo durante questi ES.

Come le vergini del vangelo siamo in attesa. Scopriremo quanto è importante per la speranza la dimensione dell'attesa. Di un'attesa ricolma di saggezza, un'attesa non superficiale, non impreparata né sconsolata, ma carica di senso, stimolante, consolata e consolante. È la prudente previdenza di chi fa riserva a procurare la gioia della festa.

A noi che per un tratto del nostro cammino umano e cristiano riceviamo il dono di questo tempo di ascolto e preghiera io chiedo di custodire il cuore e le lab-

bra. Ci accompagni il silenzio interiore ed esteriore perché la voce dello Sposo non sia soffocata dalle preoccupazioni e dalle distrazioni. Lasciamo fuori di questo ambiente le angustie che chiudono gli spazi interiori e fanno stare Cristo allo stretto. Limitiamo al minimo indispensabile la conversazione perché il riposo delle nostre facoltà ci faccia concentrare solo sul nostro Signore.

A questa settimana di ascolto, preghiera, silenzio chiediamo di farci incontrare ancora una volta il Signore Gesù, nostra luce e nostra speranza. Amen.

Conclusione

C. Luce gioiosa della santa gloria del Padre immortale, celeste, santo, beato, o Gesù Cristo! Giunti al tramonto del sole e vista la luce vespertina, inneggiamo al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo, Dio.

*T. È cosa degna cantarti in ogni tempo con voci armoniose,
o Figlio di Dio, tu che ci dai la vita:
perciò l'universo proclama la tua gloria.*

C. Ti rendiamo grazie, Padre, per Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore: in lui ci hai illuminati, rivelandoci la luce che non tramonta. Trascorso questo giorno e giunti all'inizio della notte, sazi della luce che hai creato per il nostro bene, noi ti lodiamo e ti glorifichiamo, per Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore, ora che la tua grazia ci concede anche la luce della sera. A te la gloria, la potenza e l'onore, al Figlio con lo Spirito Santo, ora e sempre, nei secoli dei secoli.

T. Amen.

C. O Dio, Padre amorevole e luce che non tramonta, volgi lo sguardo alla tua Chiesa, ammirabile sacramento di salvezza, e compi l'opera predisposta nella tua misericordia: tutto il mondo veda e riconosca che ciò che è distrutto si ricostruisce, ciò che è invecchiato si rinnova e tutto ritorna alla sua integrità, per mezzo del Cristo, che è principio di tutte le cose. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

T. Amen.